

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 96 (2024)
Heft: 2

Nachruf: Cornelio Sommaruga (1932-2024)
Autor: Vogelsanger, David

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cornelio Sommaruga (1932-2024)

David Vogelsanger

Patriota ticinese e svizzero, difensore degli interessi economici del Paese, carismatico combattente per l'umanità: questo era l'ex presidente del CICR, deceduto all'età di 91 anni. Cresciuto a Roma durante la dittatura e la guerra, figlio di un avvocato ticinese, sentiva una particolare lealtà alla patria, tipica degli italo-svizzeri della sua generazione. Pur sapendo a malapena parlare il tedesco, il giovane Sommaruga si recò a Zurigo, dove conseguì il dottorato in legge e comandò una batteria di difesa contraerea. Suo padre era rappresentante della Liberia presso il Vaticano e questo suscitò l'interesse del figlio per la diplomazia. Cornelio Sommaruga entrò nel servizio diplomatico nel 1959. Parlava con piacere del delicato incarico ricevuto. Nel 1967, la figlia di Stalin disertò in Occidente e il giovane Sommaruga si occupò di lei a Roma, prima di recarsi in America, passando per la Svizzera.

Tuttavia, egli si concentrò sulla diplomazia economica, portandolo, in qualità di Segretario di Stato, a dirigere l'Ufficio federale per gli affari economici esteri, la prima linea di difesa all'epoca, molto prima che venisse indebolita dal dibattito sull'UE. Nel 1987, all'età di 54 anni, lasciò l'incarico e, piuttosto sorprendentemente, accettò la proposta di diventare presidente del Comitato Internazionale della Croce Rossa. In questa carica fu il primo ticinese e, soprattutto, solo il secondo cattolico. Sommaruga fece subito capire a tutti



chi era al comando. Aveva sempre dominato le discussioni con il suo aspetto imponente e la sua intelligenza. Fu uno shock culturale per il mondo della Croce Rossa, e all'inizio ci fu anche una notevole diffidenza nei confronti di una presunta imposizione da Berna. Ben presto, però, la diffidenza lasciò il posto al rispetto per il coraggio con cui ricordava ai potenti i loro obblighi durante la guerra.

Sommaruga è stato un energico sostenitore della neutralità svizzera, ma ha anche sottolineato che, sebbene questa sia un prerequisito per le attività del CICR, la sua stessa neutralità deve essere di natura diversa e completamente indipendente dallo Stato svizzero. Per lui, l'attenzione non era rivolta all'attuale espansione delle attività in altri settori, ma al mandato di protezione delle vittime di guerra che tutti gli Stati hanno conferito al Comitato. Sommaruga mi

disse una volta che gli sarebbe piaciuto finire i suoi giorni come presidente del CICR. Tuttavia, dopo le sue dimissioni nel 1999, gli rimasero ancora molti anni, che quale devoto cristiano seppe mettere a frutto per nuovi impegni. In qualità di presidente ha istituito il Centro di Ginevra per lo sminamento umanitario; un'iniziativa svizzera.

Sotto la sua guida e con la sua "Initiatives of Change", un certo riarmo morale impolverato seppe trasformarsi in mediazione nei conflitti. Cornelio Sommaruga rimarrà un grande nome nella storia della Svizzera umanitaria. ♦

(Traduzione in italiano dalla Weltwoche n. 09.24, pag. 51).